

Dipartimenti e corsi di studio Proposte organizzative

Commissione redigente

Analisi dei corsi di studio integrata

- Base dati: programmazione didattica a.a. 2010/2011
- Metodo: corso di studio - docenti di ruolo che hanno effettivamente coperto l'insegnamento nell'a.a. 2010/2011 - CFU assegnati all'insegnamento – Dipartimenti di afferenza dei docenti (17 Dipartimenti esistenti a maggio 2011; per alcuni è in corso di perfezionamento l'iter di accorpamento)
- Identificazione % di “quota didattica” con cui i Dipartimenti partecipano ai corsi di studio
 - ✓ per tutti i CFU
 - ✓ per i CFU di base e caratterizzanti
 - ✓ Integrazione: crediti da docenza non di ruolo di Ateneo (docenti a contratto, docenti di ruolo di altri atenei, convenzioni con azienda sanitaria) per “area” di insegnamento sulle 14 aree CUN

Grafico corsi di studio - dettaglio

Totale

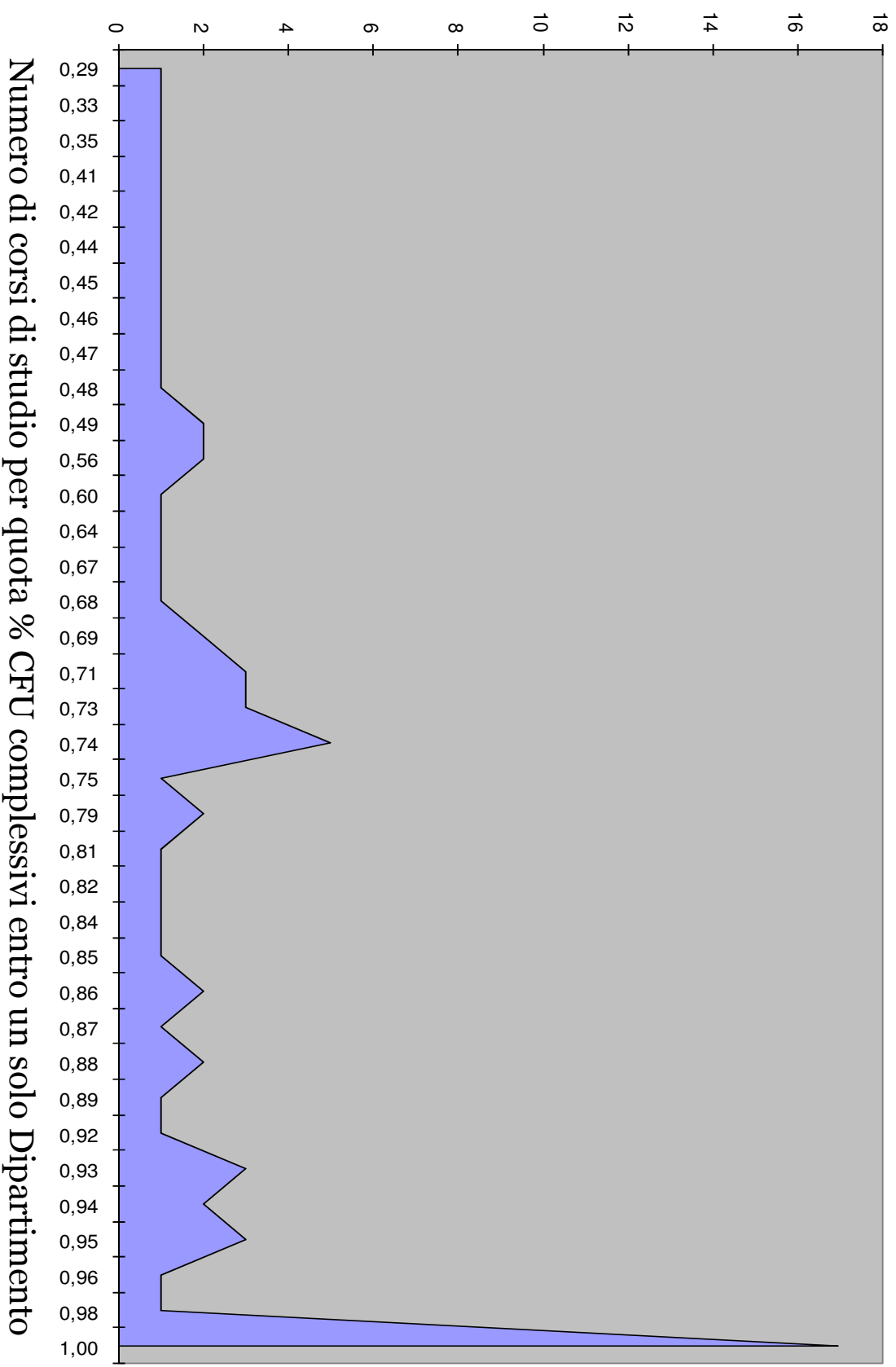
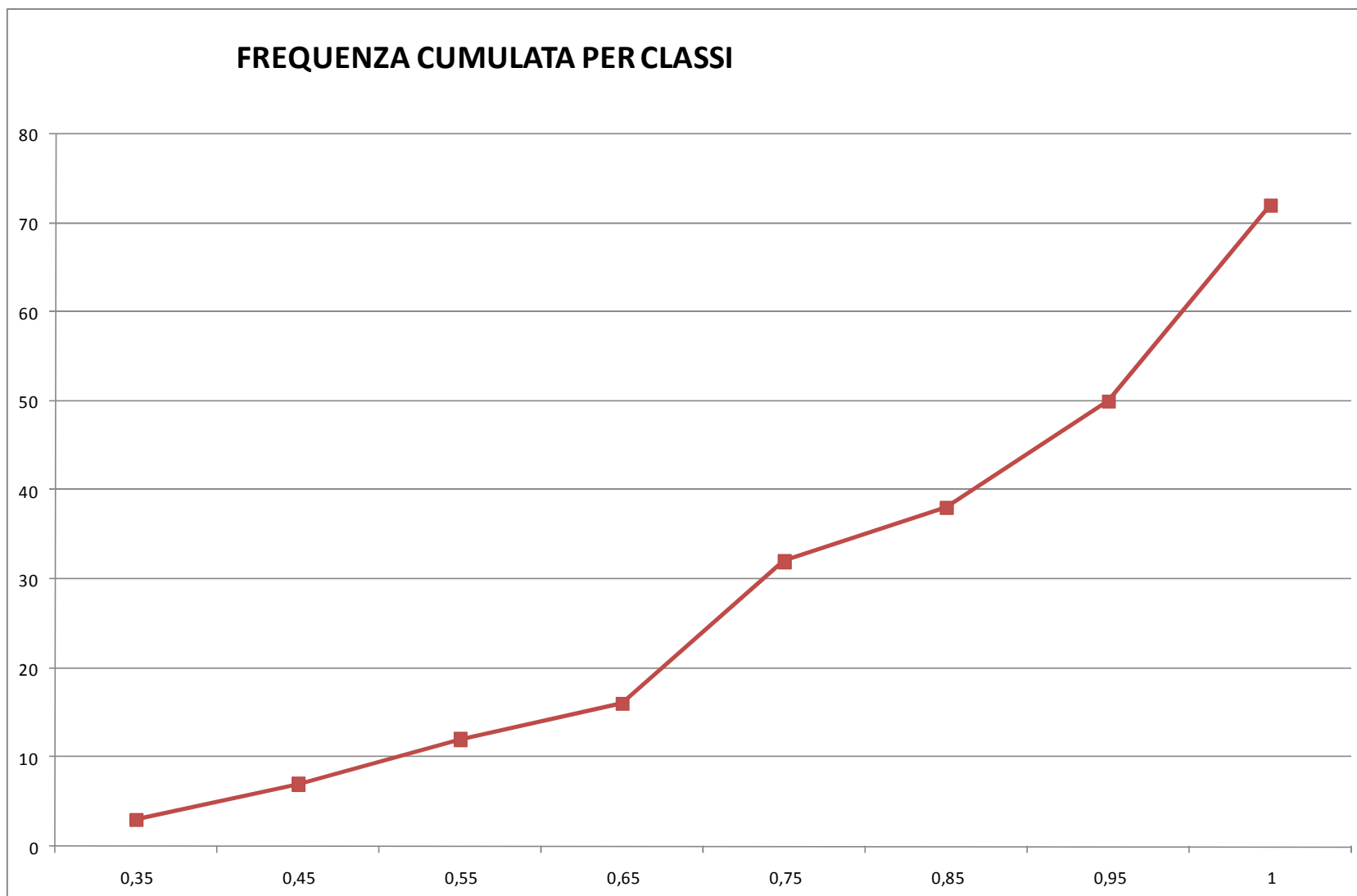


Grafico per classi di corsi di studio



Numero classi di corsi di studio per quota % CFU complessivi entro un solo Dipartimento

Risultati analisi

- ✓ Su 72 corsi di studio dell'offerta formativa a.a. 2010/2011, 56 corsi (= 77% dei corsi, $>3/4$) con una quota didattica (tutti i CFU) $> 65\%$ conferita da un solo Dipartimento
- ✓ La maggior parte dei corsi di studio si colloca perciò nel “perimetro” dell'offerta didattica di un solo Dipartimento

Proposte per il periodo transitorio

- ✓ Congelare le quote didattiche conferite dai Dipartimenti ai corsi di studio relativi all'offerta formativa dell' a.a. (?)
- ✓ Assegnare in via transitoria ciascun corso di studio al Dipartimento che abbia la maggioranza (relativa) di CFU di base e caratterizzanti conferiti a quel corso
- ✓ In tal modo, nel periodo di transizione Facoltà – Dipartimenti, ad offerta formativa già avviata, è assicurato a ciascun corso un Dipartimento di riferimento

Proposte a regime

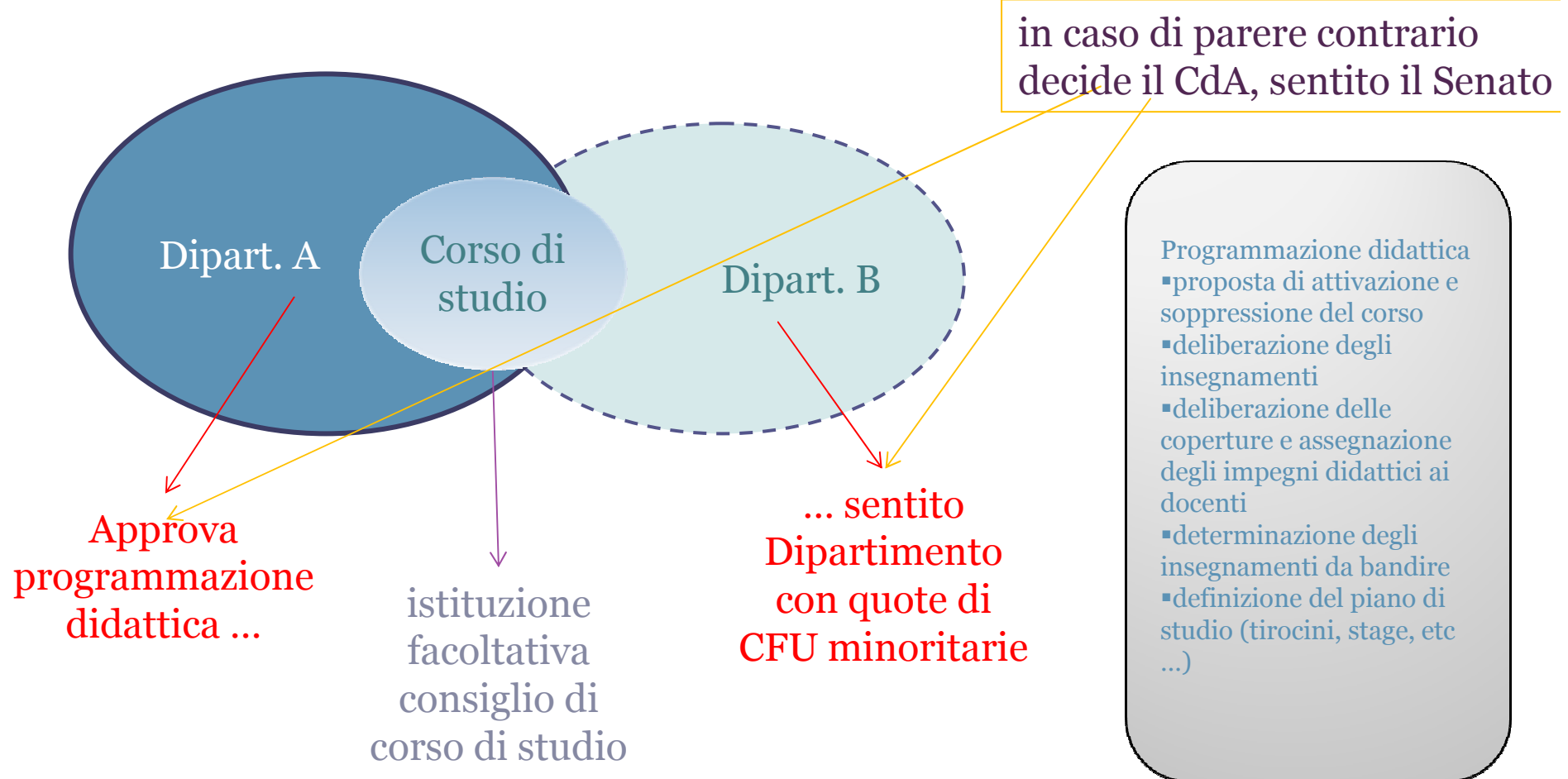
- Dopo l'assegnazione "in via transitoria" dei corsi di studio ai Dipartimenti, definire i criteri per l'organizzazione e gestione di ciascun corso
- Elaborare distinti modelli organizzativi in funzione del grado di compartecipazione tra Dipartimenti, secondo criteri di semplificazione e efficienza



Focus sulla programmazione didattica

Livello 1

Corso di studio con quota di CFU b&c ampiamente maggioritaria in capo a un solo Dipartimento



Il Consiglio di corso di studio è composto da tutti i docenti titolari di insegnamento in quel corso; approva le pratiche studenti e i piani di studio e ha poteri consultivi e di proposta in merito alla programmazione didattica

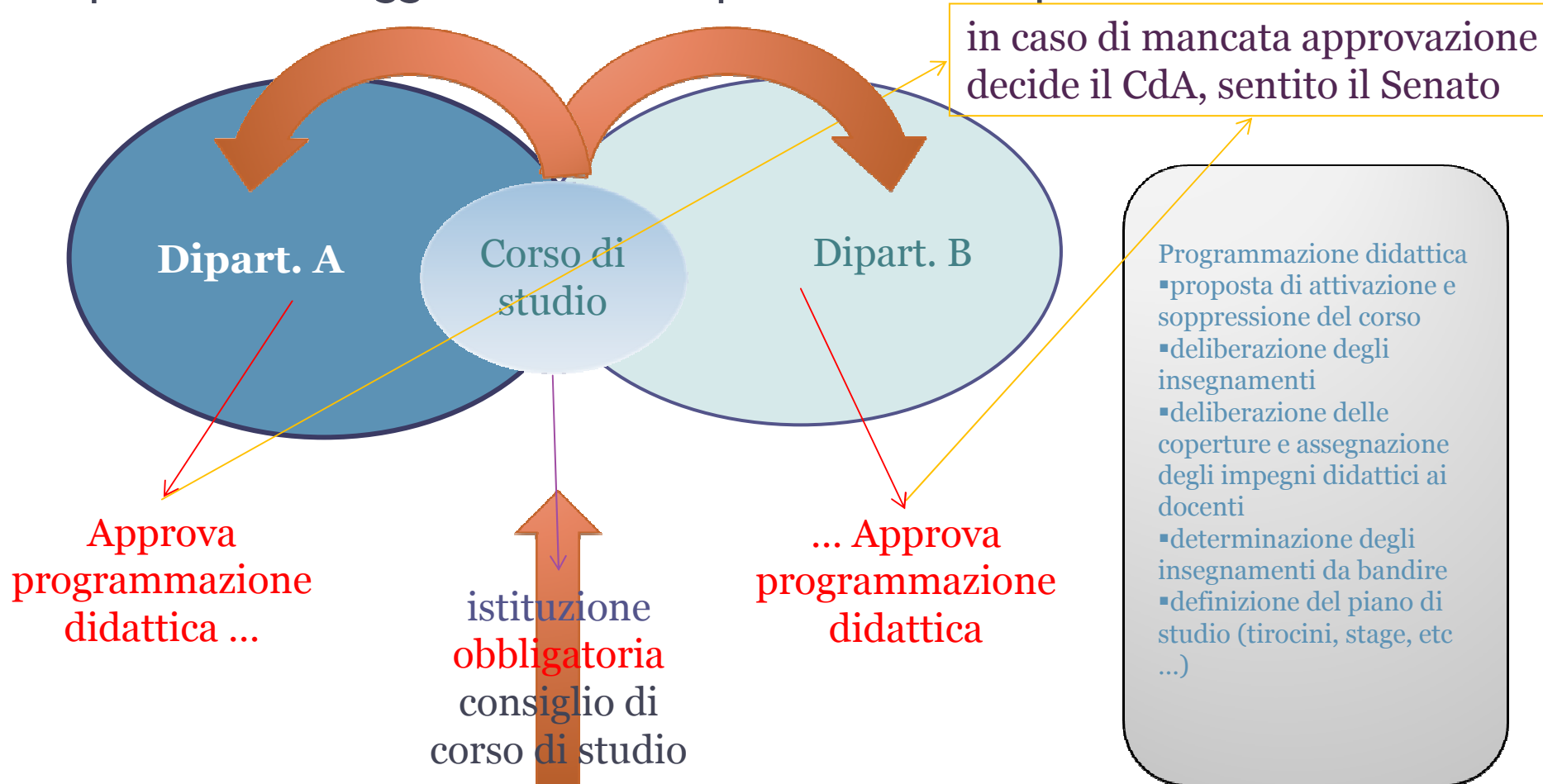
Livello 1

Corso di studio con quota di CFU b&c
ampiamente maggioritaria in capo a un solo Dipartimento

- semplificazione: la programmazione didattica viene assegnata al Dipartimento che ha la quota maggioritaria CFU b&c
 - garanzia di partecipazione e trasparenza: i Dipartimenti con quota minoritaria sono chiamati a esprimersi con parere; in caso di divergenza, il conflitto è risolto dagli organi centrali
 - garanzia di collegialità interna al corso di studio: presenza facoltativa dei consigli di corso di studio, cerniera che unisce “quotidianamente” i due Dipartimenti
1. Per quale quota di CFU b&c a un solo Dipartimento si applica questo modello organizzativo?
 2. La quota va fissata in Statuto o è meglio attenersi a una formulazione più elastica (es: “quota CFU b&c ampiamente maggioritaria”), rinviando al Regolamento didattico la sua definizione?

Livello 2

Corso di studio con quota di CFU b&c non ampiamente maggioritaria in capo a un solo Dipartimento



Il Consiglio di corso di studio è composto da tutti i docenti titolari di insegnamento in quel corso; approva le pratiche studenti e i piani di studio e ha poteri consultivi e di proposta in merito alla programmazione didattica

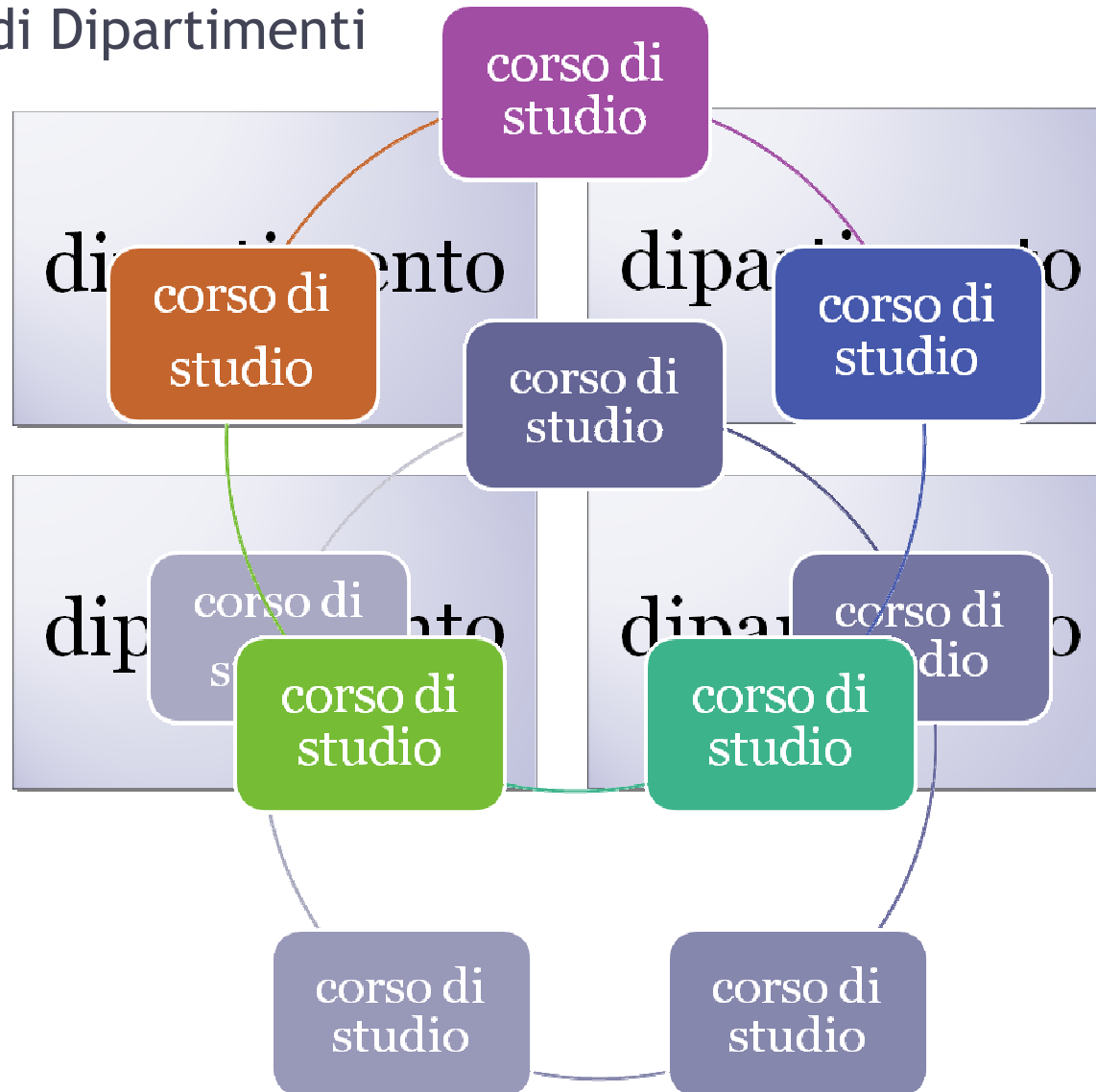
Livello 2

Corso di studio con quota di CFU b&c non ampiamente maggioritaria in capo a un Dipartimento

- garanzia di partecipazione e trasparenza: alla sostanziale parità di quota didattica nel corso di studio conferita da due o più Dipartimenti corrisponde una assegnazione paritaria del potere di deliberare la programmazione didattica; in caso di divergenza, il conflitto è risolto dagli organi centrali
- garanzia di collegialità interna al corso di studio: presenza **obbligatoria** dei consigli di corso di studio, cerniera che unisce “quotidianamente” i due Dipartimenti
- Alcuni esempi:
 - ✓ la proposta di istituzione/soppressione del corso di studio è formulata congiuntamente dai 2 Dipartimenti
 - ✓ una volta attivato il corso, le proposte relative alla programmazione didattica per l'anno corrente e per l'anno successivo nascono dal consiglio di corso di studi; i Consigli dei Dipartimenti coinvolti approvano, ciascuno con propria deliberazione, un'identica programmazione didattica

Livello 3

Pluralità di corsi di studio che intersecano una pluralità di Dipartimenti



Le strutture di raccordo - variabili

1. elencarle direttamente in Statuto // limitarsi a prevedere i criteri e il procedimento per la loro istituzione
2. definire il grado di inter-relazione tra Dipartimenti nella organizzazione di corsi di studio per il quale è necessario un più intenso coordinamento
 - ✓ almeno 3 Dipartimenti
 - ✓ almeno 5 o 6 o ... corsi di studio
3. definire il numero massimo di strutture attivabili (ipotesi: max 5, con eventuale possibilità di un Dipartimento di aderire a max 2 strutture, per valorizzare l'adesione alla struttura come funzionale all'offerta didattica)
4. definire la loro denominazione ("Scuola interdipartimentale")
5. prevedere il procedimento per l'istituzione:
 - ✓ proposta congiunta di almeno 3 Dipartimenti, che propongono un progetto di offerta formativa condivisa comune
 - ✓ approvazione CdA, sentito il Senato
6. specificazione delle funzioni: monitoraggio, coordinamento e razionalizzazione dell'offerta didattica

La gestione dei servizi - funzioni e profili professionali

- ✓ Parallelismo tra funzioni e servizi: normalmente la funzione attrae il servizio/supporto amministrativo che consente il suo esercizio
- ✓ Allocare la gestione dei servizi secondo criteri di semplificazione, economicità e efficienza

Livello 1: la gestione amministrativa del corso di studio si colloca nel Dipartimento “responsabile” del corso

Livello 2: al momento dell’approvazione dell’attivazione del corso interdipartimentale, il CdA, sentiti i Dipartimenti interessati, individua il Dipartimento di gestione

Livello 3: le strutture di raccordo sono dotate di servizi amministrativi che consentano il monitoraggio e il coordinamento dei corsi di studio

Come “misurare” la compartecipazione dipartimentale ai corsi di studio?

determinare un criterio generale per l’assegnazione delle risorse e per l’effettuazione delle valutazioni qualitative e quantitative dei corsi di studio in rapporto ai Dipartimenti che vi partecipano



in proporzione alla quota didattica CFU conferita